



CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI AVELLINO



Sezione C.A.I. Avellino

www.caiavellino.it
caiavellino@libero.it

Gruppo di Specialita'

Escursionismo

Tipo di Escursione

E

Titolo Escursione

Da Ospedaletto a Montevergine in occasione della Candelora

Data

02/02/2020

Sentiero N

Gruppo Montuoso

Allegato Stralcio Carta del Parco del Partenio Scala 1:25000

200 - 211

PARTENIO

Descrizione Itinerario

Si parte dalla piazza di Ospedaletto d'Alpinolo (Q.m.730) imboccando la strada in salita alla sinistra della fontana del Tritone. Si percorre un tratto in forte pendenza, prima asfaltato poi lastricato, fino a giungere ai ruderi dello scalzatoio, che segna l'inizio del sentiero dei Pellegrini, dove gli stessi si toglievano le scarpe per proseguire, in segno di devozione alla Madonna, a piedi nudi. Si prosegue su fondo sterrato e dopo essere passati davanti ad una piccola Cappella detta della "Sedia della Madonna" si giunge alla località Casone (Q.m.950) si costeggia, in salita, per un breve tratto la strada asfaltata e si imbecca il sentiero posto alla destra. Si prosegue sul sentiero attraversando in più punti la strada che conduce a Montevergine giungendo così al Santuario della Madonna (Q.m.1260) invocata anche come "Mamma Schiavona". Dopo essersi immersi nell'atmosfera dei festeggiamenti della Candelora proseguiremo per Campo Maggiore imboccando il sentiero posto nel primo tornante della strada asfaltata che continua a salire. Si arriva così ai piedi delle antenne di telecomunicazioni (Monte Trocchio) e mantenendole alla propria sinistra si raggiunge una strada di servizio per la loro manutenzione e si comincia scendere. Si prosegue mantenendo un containers di lamiera sulla propria sinistra e si imbecca il sentiero in discesa che inizia immediatamente dopo. Si prosegue sul sentiero prima in discesa (Località detta Orto di Virgilio) poi in leggera salita e si arriva a quello che io chiamo il passo delle antenne (Q.m.1400) e si comincia a scendere giungendo così ai margini di Campo Maggiore (Q.m.1330). Dopo un breve sosta per il pranzo si imbecca in discesa il sentiero 211 lo si percorre fermadosi a guardare scorci panoramici sui monti Picentini e Lattari che più volte si aprono alla vista. l'ultima parte del sentiro 211 e un sentiero a mezza costa che ci riporta alla località Casone. da questo punto ripercorreremo il sentiero dei Pellgrini in discesa fino a raggiungere nuovamente Ospedaletto.

Allegato

p.m.

Luogo di partenza

Ora di ritrovo

8,30

Mezzo di trasporto

Uscita A16 Avellino Ovest

Ora di partenza

8,45

Proprio

Dislivello

Ascesa

mt 700

Lunghezza

Note

Discesa

mt 700

Km 12

Anello

Durata

Andata

7h compreso soste

Difficolta'

E

Note

Scarpe da Trekking scorta di acqua abbigliamento a strati

Ritorno

Segnaletica

r.b.r.

SI

Altro

NO

Assente

NO

Segnaletica realizzata dal CAI

Natura del percorso

Sterrato/Roccette



Accompagnatori

Vito Abate
Giovanni Di Grezia

Telefono

3477756669
3387973979

Mail

vito.abate54@gmail.com
gdg58@hotmail.it

COMMISSIONE ESCURSIONISMO Della SEZIONE C.A.I. di AVELLINO



CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI AVELLINO



LA CANDELORA A MONTEVERGINE

Nella Chiesa Cattolica la Candelora è la cerimonia di presentazione al Tempio di Gerusalemme di Gesù, così come era prescritto dalla Legge giudaica per i primogeniti maschi e viene celebrata dalla Chiesa cattolica e non solo il 2 febbraio con l'accensione di candele. Nella tradizione storica culturale di Montevergine la candelora assume anche un carattere singolare legato ad alcune storie particolari come quella di San Vitaliano Vescovo di Capua che ritiratosi nella vecchiaia a Montevergine fu oggetto, per la sua santità, di una vendetta, sostituendo nel corso della notte i suoi abiti con quelli di donna. La mattina non accorgendosi dello scambio celebrò messa vestito da donna, generando così un grosso scandalo. Altra storia legata ad un grosso incendio nell'anno 1611, nel giorno della Pentecosta, che provocò molti morti. Si pensò subito ad una punizione divina in quanto furono trovati corpi di uomini vestiti da donna poi si penso che l'accaduto era da mettere in relazione all'ebbrezza e alle danze sfrenate. Il tutto si collega comunque agli arcaici riti di danza e possessioni riconducibili ai culti delle Grandi Madri. Tutto questo come suggerisce Roberto De Simone ha generato la tradizione della "juta a Montevergine dei femminielli" accompagnata da canti e balli dedicati alla Madonna.

